Cisl Fps

Settore dirigenza e professionisti delle Amministrazioni statali e degli enti pubblici non economici
dirigenza@cisl.it

Nella riunione tenutasi all'Aran ieri, martedì 22 novembre c.a., è stata confermata la ricezione, da parte dell'Agenzia medesima, dell'Atto di indirizzo per il secondo biennio economico 2004-2005 del CCNL della dirigenza dell'Area I (Ministeri e Aziende) sul quale vi è stato un primo confronto fra le parti.

L'Aran, nel confermare un incremento retributivo a regime, per il predetto secondo biennio, pari al 5,01% delle retribuzioni medie, ha anche informato di aver verificato con maggiore completezza i dati relativi agli importi complessivi delle retribuzioni della dirigenza di prima e seconda fascia, al fine di individuare i valori retributivi medi corretti, rispetto alle oscillazioni retributive verificatesi annualmente nonché al diverso addensamento di dirigenti in servizio nei singoli anni del quadriennio oggetto di accordo economico, su cui calcolare le percentuali di aumento.

L'Aran, sulla base di tali dati e riservandosi di completare l'analisi predetta (pur rinviando ad altra riunione le scelte sulla destinazione degli incrementi alle varie voci in cui si compone la retribuzione dirigenziale), ha anticipato i seguenti importi indicativi assoluti di aumento delle retribuzioni, descrivendone le probabili soglie minima e massima.

Biennio Fascia dirigenza Aumento minimo * (proiezione provvisoria) Aumento massimo *
(proiezione provvisoria)

I biennio I fascia € 680,00 € 720,00

II Fascia € 270,00 € 290,00

II Biennio I fascia € 620,00 € 650,00

II fascia € 270,00 € 275,00

* Valori medi di comparto

La Cisl Fps ha, al riguardo, ricordato l'intesa Governo-Sindacati formalizzata nell'accordo del 27 maggio 2005 che prevede, fra l'altro, che solo una quota non inferiore allo 0,5 vada destinata al fondo di amministrazione della dirigenza per l'utilizzo in termini di retribuzione di risultato.

La Cisl Fps ha parimenti ricordato, con energia, la propria precedente richiesta di collocare quanto più possibile sul tabellare e sulla retribuzione di posizione parte fissa; ciò in considerazione del fatto che tali incrementi rappresentano il recupero del differenziale di inflazione delle retribuzioni dei singoli dirigenti. Di conseguenza, tali aumenti, se destinati alle due voci retributive fisse (tabellare e posizione fissa), determinano l'aumento dell'importo collocato in ciascun esercizio finanziario al capitolo di spesa per il personale, assicurando così il consolidamento della retribuzione base assicurata a ciascun dirigente (con effetti perequativi riflessi, fra l'altro, di non poca importanza). Per converso, l'importo destinato al fondo della dirigenza, proprio perché finanzia voci retributive differenziate in base al livello di importanza dell'incarico dirigenziale conferito, determinano la corresponsione di tale somma in modo non omogeneo ai vari dirigenti. Inoltre, considerato che il fondo ordinariamente non viene rimodulato in occasione di nuove assunzioni o mobilità in entrata, ciò determina che le somme collocate nel fondo stesso sono destinate ad essere divise fra tutti i dirigenti in servizio, determinando così una diminuzione della somma pro capite. In conclusione, per le ragioni esposte, appare di primaria importanza che l'importo da riservare al fondo di amministrazione sia pari o non distante dalle percentuali che gli atti di indirizzo giustificano come destinate alla c.d. produttività (retribuzione di posizione variabile e di risultato).

Cordiali saluti

Il Responsabile Area Dirigenza
Eugenio Minici